

bligo di presentare immediatamente altro analogo progetto di legge con un assegno di una ben maggior somma, ma dovrebbe almeno persuaderci ad impedire che si pronuncii l'ordine del giorno, ed io credo almeno che le condizioni di quei paesi essendo di molto peggiorate, debba la Camera, se non vuole pronunciarsi seduta stante sopra una questione così ardua, piuttosto sospendere la decisione su tali petizioni, ma non passare all'ordine del giorno puro e semplice, poichè così precluderebbe la via ad ogni altra deliberazione, e resterebbe la questione, che pure è della più grande importanza, pregiudicata.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Negrotto.

NEGROTTA. Dopo quanto è stato detto così egregiamente dagli onorevoli preopinanti, poco mi resta ad aggiungere su questa materia; solo osserverò alla Camera che sarebbe strano inverò che io che ho l'onore di rappresentare la valle del Polcevera, non unissi ora la mia voce a quella degli altri miei colleghi per chiedere che si voglia inviare al ministro delle finanze la petizione di cui si tratta onde in qualche modo provveda ai giusti reclami dei danneggiati. La valle di Polcevera è stata, o signori, più di ogni altra località bersagliata dalla crittogama, ed a tal punto che, durante dieci anni, appena si raggiunse da quei possidenti il 2 per cento dei raccolti che ordinariamente prima di tale malattia si ottenevano.

Ora io chiederò alla Camera se sarebbe giusto che, dopo di avere quei proprietari sofferto per tanto tempo così immensi danni da un vero flagello che ha devastate le loro viti, e per il quale tuttora non ne ritraggono che scarsissimi prodotti, non si dovrà seriamente pensare e dal Parlamento e dal Governo, ed alleviare il peso delle imposte che su loro gravitano.

Sò che per le strettezze finanziarie in cui ci troviamo, o signori, è cosa per noi grave assai il dovere proporre dei sussidi, ma quando una regione qualunque dello Stato, come la Liguria, oltre a tale infortunio trovasi nella triste condizione, come a tutti è noto, di avere un suolo sterilissimo, io non saprei come non si debba in qualche guisa provvedere ai bisogni di tali popolazioni.

Le ragioni poi state addotte dall'onorevole Broglio rispetto ai gravi danni che si hanno in certe località dall'atrofia per cui sono da qualche anno colpiti i filugelli, militano d'assai in favore della proposta dell'onorevole Berteà, perocchè quei paesi che debbono sopportare anche tale disgrazia, e che trovansi così privati dei principali prodotti agricoli, può dirsi a buon diritto che nulla raccolgono.

Ora dunque io confido che la Camera, valutando le giuste osservazioni fatte in proposito dagli onorevoli deputati che parlarono contro le proposte della Commissione e le ragioni da me pure brevemente svolte a favore di tante povere popolazioni, vorrà respingere le conclusioni della Commissione e inviare la petizione di Bricherasio al ministro delle finanze, perchè avvisi al modo di alleviare le imposte almeno là dove i danni cagionati dalla crittogama riescono più gravi.

PRESIDENTE. Il ministro delle finanze ha facoltà di parlare.

SELLA, ministro per le finanze. Mi permetto di prendere la parola su quest'argomento, perchè credo che, se ogni deputato pensa al suo luogo natio sopra questa materia, chi per la crittogama, chi per i danni della guerra, chi pel brigantaggio, al certo avrà occasione a dire che vi sono state delle vere soppressioni d'entrata, tali da formare argomento ben commovente; e se io dovessi parlare come deputato di Cossato, avrei a narrare storie dolorosissime a questo proposito, e potrei anche esporre dei fatti che mi toccano da vicino, poichè in qualche piccola tenuta che mi appartiene, per dieci anni si dovette dar pane a chi ci lavorava attorno, senza mai ricavarne altro provento che la passività di pagare le imposte. Laonde credo che su questo particolare abbiamo tutti davanti agli occhi esempi molto dolorosi.

Per altra parte le finanze pubbliche sono in uno stato da non poter far gran cosa, perchè, in verità, se noi pensiamo anche al precedente che venne indicato, cioè a quel sussidio di 500,000 lire che venne somministrato per dieci anni di crittogama ad un paese che pagava, se non erro, poco meno che per 30 milioni di fondiaria, s'intende molto bene come sia stata poco più che una dimostrazione di buona volontà.

Conseguentemente, per parte mia, non voglio oppormi, se vuoi, all'invio al Ministero di tutte queste petizioni, perchè si abbiano ad esaminare onde vedere se vi sia qualche cosa da fare, se vi sia da adottare qualche lenitivo del genere di quello a cui fu accennato; tanto più che, ove queste petizioni fossero trasmesse al Ministero, io le invierei a quella certa Commissione della perequazione delle imposte, la quale potrebbe esaminare e vedere se per avventura vi sia da fare qualche cosa in proposito. Quindi, se non si tratta veramente di prendere un impegno serio, vale a dire di portare qui immediatamente una legge senza studiare la materia, io, sotto questo punto di vista, accetterei l'ordine del giorno, mandando poi questa petizione alla Commissione della perequazione delle imposte.

PRESIDENTE. Il deputato Giuliani ha facoltà di parlare.

GIULIANI. Come uno dei rappresentanti della Lunigiana non posso a meno di unirmi all'onorevole Broglio nel domandare che la Camera non pregiudichi con un ordine del giorno puro e semplice una questione così grave.

Infatti la Lunigiana fin dal 1852 è stata colpita dalla crittogama con una intensità grandissima, e quantunque, appartenendo allora al ducato di Parma, avesse il diritto di godere di un alleviamento d'imposte, fu inutile invocarlo, e neppure ha potuto conseguirlo più tardi dopo i gloriosi fatti del 1859.

Adesso alla malattia delle viti si aggiunge l'atrofia dei bachi, quindi gravissima la condizione di quella provincia.